



Una banca del genoma per l'orso marsicano

Nel 2013, preoccupati della consistenza minima della popolazione dell'orso marsicano, chiedemmo l'integrazione del Piano d'Azione realizzato nel 2011 con una serie di misure di conservazione *ex situ* (art 9 Convenzione per la Biodiversità) che mirassero a mettere in sicurezza il patrimonio genetico di questa popolazione endemica italiana. Il successivo parere dell'ISPRA che, a fronte di una eventuale ulteriore diminuzione della diversità genetica, proponeva il rilascio di esemplari provenienti dalla popolazione nord Balcanica come più efficace e sicuro strumento di introduzione di variabilità, ha confermato i timori che avevano portato la Società a prendere una posizione così netta con il Manifesto.

Essendo mancata la volontà delle istituzioni di intraprendere un percorso di revisione del PATOM, avendo registrato il silenzio delle Società Scientifiche e delle Associazioni Ambientaliste, ma non essendo fortunatamente mancati i contributi scientifici che hanno confermato la particolare storia evolutiva dell'orso marsicano, la Società ha deciso con l'aiuto determinante di alcuni sodalizi di organizzare un incontro scientifico per la prima volta dedicato solo all'orso marsicano e che fosse anche un luogo di confronto tra specialisti di varie discipline, anche stranieri, e tra enti pubblici e la comunità conservazionista.

L'incontro, svolto il 20 ottobre presso l'Aula Ghigi dell'Università di Bologna, ha confermato che sebbene non sia ancora possibile rispondere a tutte le domande sull'origine dell'orso marsicano, esso presenta caratteristiche costanti e uniche all'interno del genere *Ursus*. Anche alla luce del contributo dell'Università di Leon, la Società ritiene che non sussistano limiti tecnici ad un programma di banca genetica del germoplasma. La Società e i firmatari confermano, qualora ce ne fosse bisogno, che l'attenzione sulla conservazione in natura deve rimanere alta, anzi si chiede con forza che questa venga integrata con competenze etologiche e sociologiche, anche per fare fronte in maniera più efficace al "problema" degli orsi cosiddetti confidenti.

I firmatari esprimono l'augurio che il Ministero dell'Ambiente, conscio dell'importanza e del valore culturale e scientifico che un orso unico al mondo ha per l'Appennino centrale, voglia rivedere le priorità delle strategie di conservazione e inaugurare un processo partecipativo che porti alla stesura di un nuovo Piano d'Azione per la conservazione di *Ursus arctos marsicanus*.

31 ottobre 2018

**La Società Italiana per la Storia della Fauna
"Giuseppe Altobello"**

per adesione e contatti stofauna@gmail.com

Contrada Selva, 1 - 86011 Baranello (CB) Tel. 3382636056
email: stofauna@gmail.com CF: 92062690703

Associazione costituita con atto notarile registrato in Campobasso il 10/03/2011 n°1108 serie II°